

La scoperta del Monte Generoso.

Presentazione di giovedì 22.03.2012

Centro svizzero, Milano

MendrisiottoTurismo.ch

Egregio signor Pres. del Centro Svizzero
Egregio signor Console Generale
Egregio signor Consigliere di Stato
Gentili signore, egregi signori,

ho accettato con grande entusiasmo di accompagnare il Museo Etnografico della Valle di Muggio oggi a Milano per la presentazione di questo importante volume “La Scoperta del Generoso” in quanto reputo questo incontro un’occasione molto importante per il Museo Etnografico, per il Monte Generoso e il libro che gli è stato dedicato, ma anche per la regione turistica che rappresento.

La Regione turistica del Mendrisiotto e Basso Ceresio è una regione vicina, non solo geograficamente, ma anche culturalmente e storicamente alla Lombardia ed è ben frequentata dagli italiani per molteplici motivi, ma ... sono sicura che molte delle eccellenze che questa piccola regione racchiude non sono conosciute.

Permettetemi quindi di ricordare che la Regione turistica del Mendrisiotto e Basso Ceresio è il primo lembo di terra elvetica che s’incontra quando si passa il confine. Per chi viene da Sud il Mendrisiotto è la prima area verde che incontra dopo Milano. E’ la porta dell’Elvezia e dell’Italia.

Siamo nel cuore dell’Europa, dove la Lombardia è svizzera e la Svizzera è ormai lombarda. Molti però l’attraversano quasi senza accorgersene, diretti a Lugano o a Nord delle Alpi. Eppure ci sono parecchie buone ragioni per fermarsi e scoprire il Mendrisiotto, dove si conciliano i due punti di forza del Ticino: la tradizione con la modernità e il tutto globale.

Delimitata a nord da un ramo del lago di Lugano, la Regione è letteralmente contornata da due splendide montagne: Il Monte San Giorgio e il Monte Generoso. Una regione che da anni presentiamo come “La regione da scoprire” e che racchiude tanti piccoli tesori come una rete di musei composta da 10 diverse realtà, tra cui quella, splendida del Museo Etnografico della Valle di Muggio, ma anche 300 km di sentieri escursionistici, sentieri tematici tra i vigneti, numerose cantine vitivinicole, ecc.

Non mi è possibile introdurre il Monte Generoso senza prima però spendere qualche parola in merito al Monte San Giorgio. Patrimonio Mondiale dell’umanità UNESCO, sito transnazionale, italo-svizzero, dal 2010. Importante opportunità di sviluppo di cooperazione transfrontaliera su un territorio che si vuole venga gestito in maniera unitaria, condividendo i progetti, anche quelli turistici e per questo interessante luogo di lavoro per chi, come noi, sta cercando attraverso gli attrattori di generare attenzione nei confronti dell’offerta turistica regionale.

Un luogo magico, da visitare dove, entro la fine dell'estate sarà inaugurato il Nuovo Museo dei Fossili del Monte San Giorgio, una particolare ristrutturazione nel nucleo di Meride progettata dall'architetto Mario Botta. Un buon motivo in più per venire in visita nella regione.

Ma parliamo ora dell'ospite d'onore della serata, del Monte Generoso, montagna regina del Mendrisiotto e da sempre definita la montagna più panoramica del Ticino. Una grande montagna, una vetta (1'704m/sm) e un territorio vasto. Un luogo di cui il Mendrisiotto è sempre andato fiero e che si è voluto preservare. Lunga la tradizione turistica di questa montagna che ci conduce indietro nel tempo, a quando si saliva in vetta, o agli alpi, con le portantine e la cui vetta vanta la presenza di una delle ferrovie turistiche più antiche a livello cantonale.

Una montagna generosa nel suo insieme per gli splendidi panorami, per la ricchezza e varietà della fauna e della flora, per i molti sentieri. Una montagna che ha però saputo anche essere dura con coloro che sulla montagna hanno lavorato.

Il Museo Etnografico della Valle di Muggio ha compiuto lo scorso anno il suo trentesimo anniversario. Nel corso di questi lunghi ed intensi anni di lavoro, a tratti irti anche di grandi difficoltà, si è prodigato nel repertoriare, catalogare, ristrutturare molto nella Valle di Muggio e quindi sul Monte Generoso, essendo questa valle incastonata tra il Monte Generoso e il Bisbino.

Al Museo Etnografico della Valle di Muggio dobbiamo oggi l'importante tesoro di testimonianze (Nevere, Roccoli, Graa ...) che nel territorio del Monte Generoso ed in Valle di Muggio raccontano del passato; di chi su questa montagna ha vissuto e delle interessanti soluzioni trovate per ovviare ai problemi del quotidiano. A loro, e quando dico "loro" parlo comunque di un piccolo gruppo di persone e tra queste sicuramente di Silvia Ghirlanda e Paolo Crivelli che sono con noi questa sera, a questi attenti ricercatori e curatori, dobbiamo anche l'idea di avere nel Museo Etnografico che si trova in Valle di Muggio e precisamente a Cabbio, un punto informativo, o, come dicono loro, un punto di partenza per un viaggio nel territorio, perché il museo è fuori!

Sì, il Museo Etnografico di Cabbio è il punto di partenza per partire e scoprire quello che è stato rivalutato e a tratti rimesso in funzione, come ad esempio il museo di Bruzella. Elementi che non sono stati tolti dal territorio, ma che troviamo presenti là dove erano, dando la possibilità a colui che li visita di meglio comprendere anche il valore e l'utilizzo che ne fu fatto nel tempo.

Al museo però, accanto ad un'esposizione permanente che introduce e spiega quanto si può ritrovare nel territorio, andando a descrivere dinamiche e finalità, accanto ai quaderni pubblicati dal museo sui diversi temi, con scadenze bi-triennali vengono predisposte delle esposizioni temporanee tematiche.

Per il 30esimo di attività penso sia stato abbastanza naturale per i curatori del Museo pensare ad una esposizione sul tema del GENEROSO, ricercando come questa montagna sia stata importante sotto molti aspetti per la regione nel tempo. Così nella sala all'ultimo piano del museo da un anno hanno trovato spazio immagini, testimonianze, scritti che parlano della montagna generosa e della popolazione del Mendrisiotto, ma anche dei turisti e di chi ha sviluppato negli anni attività turistiche in questo luogo.

Tanto materiale, tante persone che con competenza potevano e sapevano esprimersi in merito a specifiche peculiarità della montagna. Tanta passione ed orgoglio da parte di una regione che nei confronti del Monte Generoso ha sempre avuto un attaccamento particolare, hanno indotto i curatori del Museo Etnografico della Valle di Muggio ad affrontare una nuova sfida, la realizzazione di un grande libro per una grande montagna: La Scoperta del Monte Generoso.

Al di là del fatto che questo libro rappresenta un momento importante nella vita del Museo e della regione, sono sicura che coloro che attraverso questo libro, attraverso le letture intriganti ed incuriosenti, si avvicineranno a questa montagna, avranno voglia di frequentarla per cercare di ritrovare in loco alcune delle emozioni o delle eccellenze che in questo libro sono state così ben descritte. E posso già premettere che un'unica visita non sarà sufficiente.

Per l'Ente Turistico del Mendrisiotto Turismo è quindi chiaramente un piacere ed un onore avere dei partner che agiscono con tanta passione e tanta coerenza nel territorio e per il territorio perché, ritenuto che ciò che amiamo può essere presentato ad altri con orgoglio e consapevolezza, un turismo di qualità è un obiettivo al quale ambiamo in molti.

A Silvia e Paolo il ringraziamento dell'ente turistico regionale e dell'ente turistico cantonale per il lavoro e la dedizione, per i risultati passati e quelli futuri.

Testo N. Lupi, direttrice Mendrisiotto Turismo